Risveglio Musicale

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

anbima

n. 3 • Maggio - Giugno 2010

pentagramma contabile...

Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale.
Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome ..... Nome .....

Via ..... CAP ..... Città ..... Prov. .....

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data .....

AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I PRESIDENTI E MAESTRI ANBIMA

È in programma la pubblicazione di una collana di libri contenenti partiture e spartiti INEDITI di "Valore Artistico". Occorre esaminare i propri archivi se ve ne sono disponibili ed inviarli in fotocopia o con posta elettronica al proprio presidente regionale o alla sede ANBIMA di Roma.

Nella prima pubblicazione verranno inseriti brani composti dal 1861 al 1920.

Stand ANBIMA al Music Italy Show

risveglio musicale

Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)

già risveglio bandistico dal 1946

anno 29 - nuova serie
Maggio - Giugno 2010
n. 3

Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it
segreteria@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20035 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 23 giugno 2010
Consegnato in posta a Roma
il 29 giugno 2010

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

In copertina: Banda giovanile di Bellona (CE)
a Mirabilandia

SOMMARIO

5 Editoriale

6 Franciszek Fryderyk Chopin a 200 anni dalla nascita
A. Bassi

8 L'operetta antesignana della commedia musicale?
T. Amili

10 Il jazz nella vita e nell'opera di Pavese - P. Ingletti

11 A mirabilandia la pioggia non ferma le bande
C.Monguzzi

12 Fiera di Bologna - Music Italy Show - G. Rao

13 L'Anbima al Music Italy Show - F. Bassanini

14 Supino (FR) intitolata la banda musicale comunale
al Maestro Gesualdo Coggi.

15 La Banda Musicale città di Loreto in udienza dal Papa
S. Crucianelli

16 Il Premiato Corpo Bandistico città di Monte Urano
M. Accolla

17 La Banda di Airola (BN)

19 1° Convegno Nazionale Anbima "La Musicoterapia"

20 Il Corpo Bandistico città di Petritoli (FM) alla maratona
A. Biondi

21 La Banda di Apecchio (PU) - Filarmonica G. Puccini (PI)

22 Riceviamo e Pubblichiamo

23 Cento anni di musica - Cento anni di storia
Concerto interattivo a imola (BO)

24 Recensioni

25 I nostri servizi

RICONQUISTARE I VALORI DELLA MUSICA POPOLARE

Nell'attualità in cui operiamo, pensando che siamo nel terzo Millennio, ci sentiamo di non contare quanto già contavamo e venivamo considerati e trattati decenni fa.

L'assurdità che ci deprime e preoccupa, è il lassismo e il pressapochismo con i quali le Istituzioni ci riservano la meritata e realizzata presenza sul territorio.

Vi sembra giusto ed opportuno che quanti si adoperano a "salvare" simili entità associative, debbano umiliarsi per avere considerato il lavoro Culturale – Musicale – Sociale che è e che rimane uno dei soli momenti di diffusione e presenza a difesa della Musica Popolare?

Grandi Città, piccoli centri o addirittura paesini della nostra Italia, possono in un prossimissimo futuro perdere, poi difficilmente recuperabile, un Patrimonio simile, per la totalità portato avanti con spirito di volontariato, per fortuna non praticato da entità minime ma da persone numericamente considerevoli.

Chi volontariamente si presta alla continuità delle nostre tradizioni, in qualsiasi settore del volontariato, merita un tangibile riconoscimento, senza il quale si spegnerebbe questo dedicarsi ad un'opera che senza i volontari, cesserebbe di esistere e farebbe precipitare nel nulla il lavoro che da sempre suggella e testimonia la volontà e la disponibilità di migliaia di persone.

Il pessimismo vuole essere espressione che non vorremmo ritrovare e doverne parlare o affrontare senza la sicurezza di coloro che "NON" vedono positivamente il nostro mondo.

CONSIDERATECI E SOSTENETECI, QUESTO CHIEDIAMO!!

Il Presidente Nazionale

FRANCISZEK FRYDERYK CHOPIN

A 200 Anni dalla nascita

di Adriano Bassi

Quest'anno cadono i 200 anni della nascita del grande Franciszek Fryderyk Chopin nato a Zelazowa Wola (Varsavia) il 22 Febbraio 1810 e morto a Parigi il 17 Ottobre 1849.

Il musicista vide la luce in un villaggio del distretto di Sochaczew a pochi chilometri da Varsavia. La sua famiglia era formata dal padre Nicolas un francese emigrato in Polonia precettore dei conti Skarbek e da Justina Tekla Krzyzanowska, dama di compagnia nella famiglia dei conti.

Chopin, secondo di 4 figli, dimostrò ben presto il suo genio musicale e nel 1817 cominciò a studiare con un insegnante professionista e il 24 febbraio 1818 tenne il primo concerto che ne decretò il successo futuro e il suo ingresso nella storia della musica.

Non trovo fondamentale ripercorrere pedissequamente le tappe evolutive, poiché esistono numerosi libri che trattano questo argomenti; trovo invece importante inquadrare storicamente la presenza di Chopin nel suo tempo.

Egli è da sempre considerato il rappresentante più importante del Romanticismo musicale affiancando a questa sua ricerca un virtuosismo pianistico notevole, affiancandosi ad altri "virtuosi" del suo tempo, quali Thalberg, Liszt, Heine ed altri. La cosa che risulta interessante è il fatto che il compositore fu un pianista autodidatta e probabilmente questo iniziale contatto con lo strumento fu determinato dalla madre, che eseguiva in modo piuttosto modesto alcuni brani classici.

Comunque fu questo elemento che scatenò nel fanciullo la voglia di musica. Il suo pianismo, all'inizio agguerrito, ben presto si incrinò a causa delle sue precarie condizioni di salute ed infatti le cronache del tempo ci riferiscono che egli cominciò a suonare per poche decine di persone poste intorno allo strumento e sempre le cronache ci informano che per lo sforzo di suonare nella Sala Pleyel per 300 persone, svenne tra la prima e la seconda parte.

Come compositore egli dedicò gran parte della propria vita alla produzione pianistica, seppur in differenti organici e mi chiedo perché un compositore di così gran respiro abbia deciso solo di scrivere per pianoforte.

Eppure come compositore non ebbe tutta la critica favorevole, in quanto in molti non riuscivano a penetrare nel suo intimo, cercando di carpire le ricchezze che facevano parte della sua sensibilità. Il pianismo che da lui emanava era basato su un'appendice delle stato d'animo, diventando un motivo di dialogo con il mondo.

Fu proprio l'aver scritto, prevalentemente, per pianoforte che non gli offrì, in un primo tempo, di diventare un esponente di primo piano della musica mondiale; infatti in molti valutavano insufficiente la presenza del solo pianoforte per dare una risposta esaustiva.

Non riporto le frasi antipatiche, offensive e sgradevoli dette e scritte non solo da critici malevoli ma anche da colleghi famosi e ben inseriti nel mondo della nobiltà che tanta importanza ebbe nei salotti parigini.

Desidero solo sottolineare che egli in vita non ebbe quel successo che avrebbe meritato, ma di esempi di fortuna postuma è pieno il nostro settore.

Chopin decise di dedicarsi al pianoforte, non lo fece per una fantasia limitata, ma per il desiderio di scoprire nuove alchimie timbriche con l'uso "calibrato" del pedale e il "peso" di ogni singola nota, che diventava una pietra preziosa nel contesto globale dello spartito. Inoltre non bisogna dimenticare che il pianoforte gli servì per testimoniare la parte folkloristica della propria origine, plasmando, limando ed arricchendo la matrice polacca con le nobili concezioni della musica classica.

Quindi Mazurke, Polacche, Ballate diventarono testamenti sonori di grande fascino e storicità.

E che dire della produzione per orchestra? Anche in questo caso egli fu criticato aspramente per non aver composto nulla per orchestra sola. Falso perché si cimentò in questo aspetto in gioventù. Però non dimentichiamo i due splendidi concerti per pianoforte e orchestra dove il suo pianismo dialoga con eleganza con la compagine orchestrale, anche se a volte manca un pieno svolgimento dell'elaborazione orchestrale degli strumenti.

La presenza costante nella musica chopiniana è l'emozione, la trasfigurazione dell'istante, la sofferenza che diventa piacere filosofico e quindi la musica è il tramite per raggiungere il cuore dell'artista.

Anche il rifiuto di seguire gli schemi è un'altra realtà della sua figura, denotando la volontà di andare oltre l'accademismo troppo stretto e consunto. Tutto ciò non è genialità?

Ebbene al tempo di Chopin questo aspetto non venne capito o per meglio dire venne criticato, non essendo ancora maturi i tempi per accettare i suoi messaggi.

Il suo legame con George Sand fu per lui positivo o negativo? Indubbiamente Chopin fu un personaggio difficile, problematico e schivo e quindi vivere con lui non fu probabilmente semplice. Nel 1838 si formò la coppia storica e il compositore decise di trascorrere con la scrittrice alcuni mesi nell'isola di Maiorca insieme ai due figli della donna.

I rapporti fra di loro non furono esaltanti vuoi per il continuo stato di salute altalenante del musicista, vuoi per l'insofferenza che la Sand cominciava a dimostrare nei confronti del compositore. La rottura, che aleggiava nell'aria da tempo, avvenne nel Luglio 1847.

Questo avvenimento nella sua tribolata vita fu un colpo quasi mortale per l'uomo Chopin, per il fatto che la scrittrice si vendicò di questa rottura parlando in modo estremamente negativo dell'artista, anche con accuse vergognose.

Tutto ciò non lo aiutò nella composizione e nel 1848 tenne l'ultimo concerto nella Sala Pleyel dando l'addio alla Parigi che gli aveva donato la fama, la ricchezza ma anche tanto dolore.

Viaggiò in Inghilterra, Manchester ed in altre località, usando questi spostamenti quasi come un antidoto al dolore sentimentale.

La sua vita stava per finire e tornato a Parigi e alle 2 del mattino del 17 ottobre morì probabilmente per un'affezione cardiaca, anche se da tempo era affetto da tubercolosi.

Il funerale fu celebrato il 30 ottobre nella chiesa de la Madeleine e fu sepolto nel cimitero di Père Lachaise, mentre il cuore fu portato a Varsavia e murato in una colonna della chiesa di S.Croce

Ricordiamoci sempre di Chopin, rivedendo la sua vita e la sua produzione, non soltanto nei centenari o in altre commemorazioni, ma….sempre.

Adriano Bassi

L'OPERETTA ANTESIGNANA DELLA COMMEDIA MUSICALE ?

di Teresa Amili

L'operetta è un genere perso, eppure ci sono molti che la vorrebbero risuscitata. Commedia brillante, musica da café chantant, illusioni sentimentali, storie di sartine che diventano principesse, e storie di duchi che vanno mendichi.

L'operetta è appannaggio di una nostalgia, eppure è oggetto di un serio interesse culturale e storico.

Tra l'ottocento ed il novecento, l'operetta ha raccolto, nei suoi lievi e spumeggianti temi musicali, sul filo delle sue improbabili vicende, sogni complessi d'una società al tramonto o in via di vorticosa evoluzione.

Originariamente il termine operetta assunse il significato, specie nei paesi di lingua tedesca, di uno spettacolo musicale di modeste proporzioni, per lo più nel senso dell'elaborazione di opere buffe e intermezzi di scuola italiana o della disposizione a trasportare il "vaudeville", e l'"Opéra comique"; essenziali comunque alla definizione dell'operetta in quanto genere musicale, furono il carattere di comunicazione con il pubblico, il rilievo della componente scenografica, la presenza sovente dell'elemento coreografico, e la semplicità dei testi, non di rado di gusto convenzionale.

In misura più o meno esplicita l'operetta assunse, nei vari paesi in cui tale genere si sviluppò, un marcato carattere parodistico. Non soltanto per ragioni sistematiche, o storiche, si suole differenziare i vari tracciati dell'operetta, distinguendo quella francese da quella viennese, nonchè da quella in repertorio nei paesi anglosassoni, nell'Unione Sovietica, in Spagna e per un certo periodo anche in Italia.

Inizialmente l'operetta , era di un solo atto e impegnava due o tre personaggi, soli o con il coro, calati in un ambiente mitologico o fantastico, non di rado esotico. Con Offenbach, gli atti vennero portati a due e poi a tre e a quattro.

Oggi, nel dominio dell'inattuale, l'operetta è un simbolo;

Una scena del "Paese dei Campanelli"

proprio campo analogico indizi così numerosi e sfrontati del "negativo": disimpegno, convenzionalità, noncuranza sociale, facilità di ispirazione, inganno estetico, incongruenza, superficiale edonismo, sottesa e indiretta complicità, perfino con le ragioni di vecchi poteri e con le oblique strategie dell'ingiustizia e della disuguaglianza. Essa viene ad assumere, falsamente, per noi e per il nostro pregiudizio, i contorni di un bizzarro, gratuito arcaismo della fantasia e del costume.

Essa può essere a buon diritto, "capace di tutto" e chiedere per se stessa franchigia accordata in altri tempi al buffone di corte: recitazione e canto, humor e malinconia, sberleffo, nonsense, languore puerilità, licenziosità e decoro possono avvicendarsi e coesistere, senz'altro dovere che quello di attenersi alla salvaguardante razionalità dell'inverosimile. In mezzo al capriccio degli avvenimenti quotidiani, tra i pettegolezzi della storia e le civetterie del cuore, seguendo la musa friabile della cronaca e della moda e facendosi lastra deformante su cui il breve concitato respiro dell'effimero, incide senza risparmio i suoi rancori.

Compromessa fin dall'inizio dunque, con la caducità, ordinata ai labili umori del provvisorio, l'operetta ha avuto in sorte una vita breve e ha conosciuto l'ingiuria di un rapidissimo oblio. Il tramonto delle condizioni sociali

che ne cullarono l'ascesa e ne assicurarono l'improvvisa fortuna ha inabissato il genere nel museo dell'inattuale, lasciando allo specioso edonismo postumo solo quei godibili repertori di "brani scelti" che rettificati come ornamenti da vetrina ne prolungano la sopravvivenza.

Una insistita tradizione ottocentesca attribuisce a Mozart la ventura di aver usato per primo il termine, ma la circostanza è ormai unanimemente contraddetta. Il termine appare in un libretto per musica intitolato "Freu-und-Liebes-streit", nella cui prefazione vien detto *"Questa è la prima volta che sulle nostre scene viene portato qualcosa che merita il nome di operetta, in verità la nostra mira non era stata che tali piccoli lavori dovessero venire alla luce in tal modo. Solo un grazioso comando ha dato occasione che questo piccolo lavoro prendesse l'aspetto di un'operetta"*.

Lungo tutto il diciottesimo secolo, e fin nei primi decenni del diciannovesimo, la parola seguitò ad avere largo uso, ma sempre con un significato diverso da quello a noi familiare: operette venivano definiti quei lavori per musica, che a motivo della loro brevità, o della particolare leggerezza di contenuto, o del più disinvolto impegno artistico, sembravano non meritare il titolo di "opera", di "opera buffa", o di "opera-comique". Quando il termine comparve per la prima volta sulla locandina ufficiale non come aggettivo ma come vera e propria indicazione di genere, il primo marzo 1856, a Parigi (in occasione della "prima" della dimenticata "Madame Mascarille", di Jules Bovery) l'operetta andava già stabilendo la sua definitiva tradizione formale e stava già entrando con Offenbach e con Mervé, nel periodo della sua massima fortuna.

Sul versante – della decadenza, appare sfuggente la linea di confine che separa l'operetta dal modermo genere di rivista o commedia musicale.

Fra l'operetta e commedia musicale le differenze non riguardano l'assetto formale ma il tracollo qualitativo dell'insieme dei suoi singoli elementi: scadimento dei testi letterari verso la più sciatta grossolanità e la più rarefatta incoscienza, abbandono dell'ispirazione musicale alla più scontata vena del gusto popolare e canzonettistico, totale mortificazione delle parti di canto concepite per le modeste e improprie possibilità degli attori, invadenza dell'esibizione licenziosa, semplicistica propendine verso lo spirito comico nel gusto ossessivo della macchietta e della battuta.

Nella commedia musicale il residuo esprit de finesse che in qualche modo prolungava ancora entro gli anemi artifici dell'operetta, l'esigente, cerebrale eleganza del "piacere" settecentesco, cede e si adatta per sempre all'irruzione vorace della società di massa e al ruggente entusiasmo dei suoi mediocri sogni edonistici. Tutto il profumo dell'operetta svapora qui sul ciglio del nostro presente, dove la parola "borghesia" si intorbida di grevi concretezza e perde la sua dignità di concetto culturale.

Una scena di "Notre dame de Paris" di Cocciante.

IL JAZZ NELLA VITA E NELL'OPERA DI PAVESE

di Paola Ingletti

Quando si pensa a Cesare Pavese (S.Stefano Belbo 1908-Torino 1950), inevitabilmente balena alla mente l'opera di un'instancabile traduttore, saggista, scrittore e redattore; eppure Cesare Pavese non fu solo questo; è altrettanto doveroso ricordarlo come un uomo schivo, introverso, dalla sensibilità non comune, attratto irrimediabilmente da quel famoso 'mito americano' che, verso il 1937, interessò il mondo di numerosi intellettuali piemontesi.

Pavese si dimostrò così interessato nei confronti della cultura americana e così favorevole alla sua diffusione, da dedicarsi con sincera passione fino alla metà degli anni trenta, alla traduzione delle opere degli scrittori statunitensi contemporanei e a dar vita a saggi critici, trasformando il mito americano in una vera e propria 'fede letteraria ed ideologica'. Oltre a ciò non dimentichiamo che egli fu anche un grande appassionato di Jazz, altra forma culturale, o meglio musicale, tipicamente americana che riuscì ad avvicinare artisti e intellettuali molto diversi tra loro, sia per mentalità che per ideali politici.
Ovviamente, non tutti i 'grandi pensatori' italiani del tempo si rivolsero al Jazz con lo stesso entusiasmo; potrà apparire strano ma Gramsci, ad esempio, gli concesse solamente una marginale attenzione. Probabilmente i più 'inebriati' dalla musica Jazz furono proprio lo stesso Pavese, Massimo Mila e Mario Soldati. E proprio grazie a Mila, Pavese riuscì a conoscere Antonio Chiuminatto, un giovane musicista insegnante di violino al Conservatorio di Chicago, con il quale instaurò una solida amicizia e approfondì la sua conoscenza musicale. Tra i due fu possibile un ricco e proficuo scambio di saperi: Pavese infatti voleva assorbire tutto il possibile della cultura, della musica e della società americana e le sue richieste venivano ben presto esaudite dall'amico italo-americano. Inoltre lo scrittore piemontese era diventato un appassionato collezionista di musica sincopata e spesso si rivolgeva proprio a Chiuminatto per riuscire ad avere i testi o i dischi difficili da reperire. In una lettera del 24 dicembre del 1931 scrisse pieno di entusiasmo all'amico:

«Sai che ho un giradischi? Ho un assortimento delle più spassose musichette americane che abbia mai sentito[…]. Adesso tu hai un altro compito: se senti di qualche disco americano di hot mandami titolo e compositore e orchestra. Capito? Specialmente blues e saxs». E ancora: « Comprerò il Saint Louis Blues seguendo il tuo consiglio. […]. Mandami le parole di tutti questi dischi, se puoi, con i tuoi commenti, sicuro».

Riferimenti al Jazz sono presenti spesso nelle opere di Pavese, basti pensare al romanzo del 1932 **'Ciau Masino',** nel quale lo scrittore se ne servì per un divertissement linguistico o ancora quando, nella stessa opera, il protagonista Masino propone una lirica, **'Il blues dei blues'**. Leggiamone alcuni versi: **"Il male cominciò con me seduto/sul sofà e la ragazza che canterellando scendeva/a rimettere un disco dei soliti - un blues./ erano cose gaie d'America, anche i blues/ma sentirli ripetere-sempre gli stessi-/e vederli ripetere, sempre, dalla medesima mano".**

Il blues è un elemento ricorrente nella poetica di Pavese, forse perché ben si addice alla perenne malinconia del suo carattere, alla sua inguaribile incapacità di vivere e di riconoscersi, almeno un poco, nella società cui appartiene. Il Blues, il Jazz, sono lo specchio della sua anima e, perché no, rappresentano la ribellione nei confronti della realtà del suo tempo, insieme all'ammirazione per la cultura americana.
Anche nella raccolta di liriche **'Blues della grande città'** del 1929 e quindi risalente all'inizio dell'amicizia e del rapporto epistolare con Chiuminatto, sono presenti il Jazz e il Blues. Pensiamo ad **'A solo di saxofono':**

"Tutta l'anima mia/ rabbrividisce e trema e s'abbandona/al saxofono rauco./E' una donna in balia di un'amante, una foglia/dentro il vento, un miracolo,/una musica anch'essa".

Pavese amò l'America, la sua cultura, la sua libertà, la sua musica e immaginò che anche Torino potesse diventare una città giovane, moderna e cosmopolita, capace di star dietro al ritmo gioioso e swingante tipico delle big bands americane.

Il Jazz inoltre, nella sua opera è spesso presente per esprimere un'atmosfera, uno stato d'animo, **'the mood'** come amava dire il grande Duke Ellington; sinonimo di musica da ballo nella Torino fascista intorno agli anni trenta, ancora una volta la musica, questa volta il blues e lo swing, i più tipici ingredienti del jazz, entrano a far parte prepotentemente della vita e dell'opera poetica e letteraria dello scrittore, finendo per diventare il leit-motiv della sua intera esistenza.

A MIRABILANDIA LA PIOGGIA NON FERMA LE BANDE

C. M.

Al Parco di Mirabilandia domenica 20 giugno u.s., si è svolto il FESTIVAL NAZIONALE delle Bande Musicali. Questa decima edizione ha dovuto confrontarsi con le pessime condizioni meteorologiche.
Se dovessimo usare uno dei proverbi in essere, dovremmo affermare che "evento bagnato, evento fortunato"!

Così è stato, pioggerellina sin dalle prime battute, per poi, nella continuità, sempre maggiori acquazzoni a disturbare la sfilate dei complessi partecipanti. Musicanti e Majorettes, NOTE MUSICALI e COREOGRAFIE, per nulla intimorite dal maltempo, e avanti sino alla zona di Scuola di Polizia; con la variante di prendere posizione sulla tribuna coperta.

Dopo le singole esecuzioni, il momento clou dell'evento: il Concertone d'assieme diretto dal M° Giampaolo Lazzeri, con riprese "bagnate" dal cameraman RAI.

Pioggia intensa, divise poste sotto pressione dall' umidità, ma la gioia di aver contribuito all'ottima riuscita di una collaudata manifestazione.

Pur nel cielo grigio della mattinata, la miriade di colori delle divise e dei costumi hanno portato momenti di festa anche tra il pubblico e non è mancata l'occasione per augurarci un gradito arrivederci anche coi Dirigenti del Parco presenti.

FIERA DI BOLOGNA MUSIC ITALY SHOW

Guglielmo Rao

Voluta fortemente da Dismamusica, l'associazione che rappresenta costruttori, distributori ed editori musicali italiani guidata dal nuovo presidente Claudio Formisano, il Music Italy Show si candida a diventare la prima fiera italiana di settore, con l'obbiettivo forte di offrire uno spazio unico e condiviso a tutto il comparto italiano della musica. Tale considerazione alla luce del risultato fortemente positivo della prima edizione del nuovo Salone della Musica svoltosi dal 15 al 17 Maggio in Bologna, con la partecipazione di ben 146 espositori e quasi 28.000 visitatori da tutta Italia. Malgrado le pessime previsioni meteorologiche e l'inaugurazione avvenuta sotto la pensilina per proteggesi dalla continua acqua del primo giorno (fortunatamente scomparsa negli altri due giorni), la Fiera si è rivelata un grosso successo, testimoniato dalle lunghe e continue file ai tornelli d'ingresso. Successo non intaccato minimamente da piccoli difetti di collocazione contigua di espositori dalle diverse esigenze che, purtroppo, non ha garantito condizioni ottimali di acustica.

All'importante appuntamento non poteva mancare – su sollecitazione del Presidente Carlo Monguzzi – l'ANBIMA, presente con un suo stand e con i suoi dirigenti nazionali Piero Cerutti, Giampaolo Lazzeri, Guglielmo Rao, Gino Vallerugo e Luigi Incoronato pronti a fornire materiale informativo sull'impegno dell'Associazione. Un notevole numero di visitatori ha potuto così conoscere il ruolo di primaria importanza rivestito dall'ANBIMA nel tessuto sociale di tutti i comuni italiani, dove contribuisce abbondantemente, quotidianamente e volontaristicamente alla formazione civico-socio-culturale di giovani e meno giovani.

Nel contesto fieristico un ulteriore contributo importante alla cultura musicale è stato offerto dal convegno dal tema "La Banda Musicale Amatoriale", organizzato dall'ANBIMA ed avente quali relatori gli studiosi proff. Franco Bassanini, Giampaolo Lazzeri e Cesare Garibaldi. Il clima fieristico, inoltre, è stato reso ancor più gioioso dalla sfilata attraverso i vari padiglioni della Banda Musicale "Rossini" di Bologna, intervenuta su sollecitazione del Presidente dell'ANBIMA-Emilia Romagna Caranti.

L'immagine di grande capacità partecipativa dimostrata da questa prima grande esposizione italiana sicuramente testimonia una notevole controtendenza al fenomeno di contingente difficoltà economica settoriale ed uno spiccato ed innato interesse della popolazione intera per la Cultura Musicale: fenomeni che dovrebbero indurre i Governi e le Istituzioni Centrali e Locali ad una maggiore attenzione verso il volontarismo del terzo settore, ed il mondo bandistico in particolare, che da sempre fornisce le prime fondamenta istruttive per la formazione della Società Futura.

MUSIC ITALYSHOW

SALONE DEGLI STRUMENTI MUSICALI, EDIZIONI, PRO-AUDIO, DJ, DISCOGRAFIA

L'ANBIMA AL MUSIC ITALYSHOW

Franco Bassanini

Sabato 15 e domenica 16 maggio si è tenuto a Bologna il Music Italyshow, ovvero una grande esposizione-fiera della musica.

Nel passato si era tenuta per diversi anni a Rimini quindi a Milano. Nonostante la giornata di pioggia di sabato, i visitatori sono arrivati migliaia, a conferma del grande interesse, in particolare dei giovani, per l'arte dei suoni.

Centinaia di stand, box insonorizzati per collaudi, prove, esibizioni concertistiche, case editrici ecc. La parte del leone ovviamente l'ha fatta l'elettronica con chitarre di ogni tipo, tastiere per…ingegneri e percussioni ma non sono mancati gli strumenti per le bande. Chi non si accorge di come gli italiani sono legati alla musica sono i nostri governanti (molti di loro anche musicisti …) che non fanno nulla per portare seriamente la musica nelle scuole ma in compenso tagliano il Fus.

Nel pomeriggio si è tenuto un convegno su **"La banda musicale amatoriale"** con l'intervento del M° Giampaolo Lazzeri vice presidente Nazionale Anbima e presidente Regione Toscana, il M° Cesare Garibaldi presidente Regione Liguria ed il M° Franco Bassanini presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA.

Già il titolo del convegno è indicativo: la maggior parte delle bande italiane sono amatoriali cioè senza professionismo dove, con l'organico ed il repertorio disponibile si cerca, da parte del maestro in particolare, di raggiungere il migliore dei risultati. Gratifica poco o solo inizialmente fare concerti di alto livello solo grazie all'intervento di numerosi esterni. Poi la banda si ritrova allo "stato naturale" nelle varie manifestazioni. Tutte le componenti della banda, dai dirigenti ai suonatori, dagli istruttori al maestro devono coordinare gli sforzi per arrivare ad esecuzioni dignitose nell'ambito delle loro possibilità e non, come a volte succede, per far fare bella figura al direttore.

Nel convegno, ha iniziato il M° Bassanini con le origini della banda, il significato del termine, il valore che veniva dato alla musica fino al 1500. Ha descritto i passaggi storicamente importanti e che hanno determinato cambiamenti e progressi. Ha proseguito il M° Lazzeri arrivando fino al 1900 quindi con le grandi trasformazioni sia di organico che strumentali.
E' il periodo, in particolare dal '700 che vede l'arrivo del clarinetto, del saxofono, dei pistoni alle trombe, delle bande che non sono più prettamente militari e, a metà '800 delle bande che eseguiranno per tutta l'Italia il nostro Inno Nazionale.
Precisa che molti grandi compositori hanno scritto per la banda. Di fatto l'orchestra ha inserito nel proprio organico gli strumenti della banda comprese le percussioni ereditate in particolare dalle bande turche.

Il M° Garibaldi si è occupato di arrivare alla situazione attuale, partendo dalla riforma Vesselliana.
La banda, ha precisato, non ha solo funzione musicale, tradizionale, di arricchimento delle manifestazioni ma anche di arricchimento della persona, di aggregazione in particolare in una situazione sociale come la stiamo vivendo. Per l'aspetto musicale è da rilevare che oggi è possibile eseguire composizioni originali per banda di notevole valore e di ogni genere musicale, evitando i problemi propri delle trascrizioni che spesso non si addicono all'organico bandistico.
In conclusione è emerso che si potrebbero avere grandi trasformazioni e miglioramenti se la musica fosse insegnata nelle scuole, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado come fanno nel resto del mondo.

da sinistra: M° Cesare Garibaldi - M° Franco Bassanini
M° Giampaolo Lazzeri vice presidente Nazionale Anbima

SUPINO (FR) INTITOLATA LA BANDA MUSICALE COMUNALE AL MAESTRO GESUALDO COGGI.

L'Amministrazione comunale del Comune di Supino, paese natio del M° Coggi, accogliendo la proposta del M° Davide Rossini, del presidente sig. Dario De Santis e dei componenti del Complesso bandistico, ha voluto rendere omaggio all'illustre concittadino intitolandogli la locale Banda musicale.

La manifestazione di intitolazione, coordinata e condotta dalla sig.ra Geltrude Borgetti, si è svolta sabato 13 febbraio 2010 alla presenza di un numeroso pubblico, delle autorità comunali di Supino e di altri paesi, dei familiari del maestro e di direttori e presidenti di altre realtà bandistiche.

L'intitolazione è stata ufficializzata con la lettura della delibera comunale e con la consegna del gonfalone alla Banda musicale da parte della famiglia Coggi, a cui ha fatto seguito la benedizione del gonfalone stesso da parte del Rev.mo Don Antonino Boni.

Negli interventi dell'assessore alla cultura dott. Gianfranco Nardecchia, del presidente della Banda sig. Dario De Santis e del sindaco di Supino on. Alessandro Foglietta è stata ricordata la figura del M° Coggi mettendo in risalto le sue doti artistiche ed umane. Il M° Coggi, scomparso nel 2005, è stato uno dei massimi esponenti della musica bandistica, e non solo, del secolo scorso. Ha diretto importanti Complessi bandistici, quali Chieti, Lanciano, Avezzano ecc., ma ha sempre mantenuto uno stretto legame con il suo paese natio, dirigendo in diversi periodi la Banda musicale di Supino. Ha scritto oltre duecento composizioni, alcune delle quali premiate in concorsi nazionali ed internazionali, regolarmente eseguite sia in Italia che all'estero.

Nel corso della serata si sono esibite la Banda musicale "G. Coggi" di Supino, diretta dal M° Davide Rossini, alla quale si sono aggiunti, per la particolare occasione, il M° Fernando Fazio con alcuni musicanti della Banda di Laino Borgo (CS), e l'Orchestra di fiati "Città di Ferentino" diretta dal M° Alessandro Celardi.

La scelta della Banda di Supino e caduta su alcuni dei brani più famosi ed apprezzati del M° Coggi, passando dall'esecuzione dello scherzo marciabile "Piergiorgio" a marce sinfoniche di rilevante pregio come "Nel sentiero" e "Deliziosa".

La seconda parte del concerto ha visto come protagonista l' Orchestra di fiati "Città di Ferentino" che ha proposto al pubblico alcuni dei brani sinfonici composti dal M° Coggi quali "Volontà", concerto per clarinetto e banda interpretato dal prof. Luca Cerelli, "Meriggio ideale", quadro sinfonico, e "Giubileo 2000", fantasia per banda premiata al concorso nazionale ANBIMA del 2000.

La marcia "Vita Gaia" eseguita da entrambe le formazioni, dirette dal M° Davide Rossini, ha concluso la serata.

Per ulteriori notizie sul M° Coggi e sulla sua produzione musicale ci si può collegare al sito internet www.gesualdocoggi.com dal quale sono ascoltabili e scaricabili gratuitamente le partiture e le parti di diverse composizioni.

LA BANDA MUSICALE CITTÀ DI LORETO IN UDIENZA DAL PAPA.

M° Stefano Crucianelli

Il giorno 26 maggio 2010 la Banda musicale città di Loreto, diretta dal M° Stefano Crucianelli, è stata ricevuta in udienza generale dal Papa in piazza S. Pietro, dove ha intonato brani adatti alla circostanza e appositamente preparati dando il meglio di sé. Come gli stessi musicanti hanno commentato, è stata un'esperienza indimenticabile e le esecuzioni, che si sono svolte nella celebre piazza alla presenza di migliaia di pellegrini provenienti da tutto il mondo, sono state apprezzate e spesso sottolineate da lunghi applausi.

Durante l'udienza svoltasi nella magnifica piazza, davanti alla Basilica più importante per la Cristianità, Benedetto XVI si è rivolto ai presenti nella sua veste pastorale, con l'autorevolezza che lo contraddistingue e con parole piene di saggezza e di insegnamenti che sono stati spesso accolti da manifestazioni di grande entusiasmo.

Il viaggio è stato organizzato in collaborazione con i rappresentanti delle sezioni marchigiane dei Carabinieri in congedo con i quali i musicanti e le numerose famiglie dei partecipanti hanno costituito una bella comunità.

L'intera comitiva ha apprezzato l'organizzazione veramente impeccabile del viaggio ed al ritorno tutti i partecipanti si sono dichiarati felici di aver preso parte ad un avvenimento veramente unico e in cui la vicinanza del Pontefice sempre suscita spunti di profonde riflessioni per la vita dei credenti.

Anche il Presidente Paolo Giorgetti si è dichiarato soddisfatto per la buona riuscita del viaggio nel suo insieme e in particolare per la prestazione della Banda musicale che presiede. Ancora una volta si deve dare atto a tutti i musicanti, e in special modo al direttore, M° Stefano Crucianelli, che hanno lavorato proficuamente in questi anni.

Alla Banda va anche il merito di avere formato ed inserito nell'organico i giovani del corso di orientamento musicale.

È grazie a questo lavoro infatti che la compagine si è arricchita e può affrontare con sempre maggior sicurezza un repertorio che spazia dai brani originali alle moderne colonne sonore ed ai brani classici; ed è grazie a questo lavoro che può affrontare le uscite come quella che si è appena conclusa e può dirsi pronta a nuovi e più impegnativi compiti.

IL PREMIATO CORPO BANDISTICO CITTÀ DI MONTE URANO IN TOURNÉE IN CALIFORNIA.

''Un sogno diventato realtà: America. Viva la banda!" era scritto su uno striscione appeso ad un muro; l'auto della polizia municipale che precedeva il pullman a sirene spiegate e una folla di cittadini, familiari ed amici insieme al sindaco ad aspettarci per darci il più caloroso "'bentornati a casa". Così è stato accolto il **Premiato Corpo Bandistico città di Monte Urano** al rientro dalla sua tournée in California dal 20 al 28 Agosto, tournée che ha concluso un progetto di scambio culturale con la **Sonoma State University** e che ha visto la banda della sezione musicale universitaria nostra ospite in Italia nel periodo pasquale dello scorso anno.

Una prova importante per la banda, per verificare il suo livello artistico, il suo spirito di coesione, la sua capacità organizzativa. Una occasione imperdibile di venire a contatto con gente di cultura diversa; una possibilità di allargare i nostri orizzonti e, soprattutto, uno scambio musicale con un popolo che ha una grandissima tradizione bandistica. Un'impresa non da poco, devo ammettere, concretizzata soprattutto per la tenacia e la passione del maestro Lanfranco Navisse che ha accettato la proposta di gemellaggio del maestro Brian Wilson, capo del dipartimento musicale dell'università americana.

Un sogno che è già diventato ricordo delle splendide persone conosciute, dei luoghi visitati, dei momenti di allegria, ma soprattutto, dei cinque concerti e della soddisfazione che ci ha dato il suonare per un pubblico entusiasta delle nostre esecuzioni. Il piacere della standing-ovation, che raramente proviamo in Italia, in America era ormai diventato un'abitudine: un rito senza il quale le esecuzioni perdevano della loro completezza.

Il primo concerto si è tenuto nella piazza-parco di Healdsburg davanti ad un folto pubblico di tutte le età che ha dimostrato grande apprezzamento per le nostre esecuzioni. La partecipazione e il calore del pubblico sono stati incredibili, tanto che anche nel dopo concerto ci siamo ritrovati a stringere mani o abbracciare persone che ci ringraziavano per aver regalato loro momenti ricchi di emozione.

Elencando in ordine cronologico, i successivi concerti si sono poi tenuti:
- a Petaluma, dove abbiamo inaugurato il *Petaluma Summer Music Festival* (un importante evento musicale che ogni anno vede esibirsi artisti provenienti da ogni parte d'America).
- *Alla Northbay Italian Cultural Fundation* (fondazione per il mantenimento della cultura italiana in America): che piacere suonare per gli italo-americani...!
- All'apertura dell'anno accademico della *Sonoma State University* (concerto particolarmente emozionante e suggestivo tenuto nella hall universitaria davanti a studenti e docenti).
- Alla *Windsor High School*, anche qui nella hall-auditorium del campus scolastico.

Michele Accolla – Presidente

LA BANDA DI AIROLA (BN)

Le prime notizie sulla costituzione di una formazione musicale locale, o quantomeno di una scuola dove veniva insegnata la musica, risale ai primi decenni del 1900.
Si ha notizia, in quegli anni, della presenza ad Airola, come primo Direttore di Banda, del Maestro Pietro Piantoni, ma ufficialmente la prima istituzione musicale nasce il 19 Dicembre 1927 allorchè l'allora Commissario Prefettizio di Airola, barone Tristano Gallotti, si attivò al fine di creare una *"Istituzione dopo lavorativa per l'educazione e per l'elevazione morale del popolo".*

La scuola musicale dopolavoristica assorbì la scuola musicale, che già funzionava seralmente con 105 iscritti, e il comitato incaricò il Maestro Domenico Sassanelli di Bari, allora responsabile della scuola assorbita, direttore della nuova istituzione musicale.
Durante il periodo fascista, sotto al direzione del maestro Moscato, la fanfara di Airola riuscì ad aggiudicarsi nel Maggio del 1942 a Roma il trofeo del Bersagliere, massimo riconoscimento a livello Nazionale per formazioni musicali composte da soli ottoni.

Finito il periodo fascista, si sciolse la fanfara di Airola. All'inizio dell'anno scolastico 1958/1959 fu istituito, dal Provveditorato agli Studi di Benevento con i contributi del Ministero dell'Istruzione, un Corso di Orientamento Musicale, la cui direzione fu affidata all'esperto Francesco Moscato, fu allocato in alcune aule del vecchio palazzo scolastico e le lezioni venivano tenute seralmente. Fu cosi ricostituita la Banda "Città di Airola" che, composta principalmente da adolescenti affiancati da "vecchi" musicanti, operò per circa un decennio.

Agli inizi degli anni '70 il Corso Musicale passò sotto la direzione di Silvino Massaro, che divenne presidente nel 1978 mentre fu eletto come responsabile organizzatore Pasquale Napolitano e dal 1984 iniziò un percorso di innovazioni con la costituzione di una banda giovanile composta da ragazzi di età compresa 8 -14 anni, ed insieme a strumentisti che già studiavano nei Conservatori di musica. Comincia una carriera brillante della Banda Cittadina.

Dopo appena 4 anni di attività arriva il primo grande risultato con la vittoria del concorso Provinciale nella 1° gara della "Quintana", nel 1991 ottiene un meritato 2° posto al concorso Regionale. Negli anni successivi una continua innovazione con idee nuove e proposte per le continuate richieste di nuovi spettacoli; dalla stessa sede del Corso di Orientamento Musicale si formano nuovi gruppi.

Già dal 1970 è iscritta all'Associazione Nazionale ANBIMA e dal 1980 in poi quest'associazione ha iniziato un'ascesa verso importanti e continui successi a livello Nazionale ed Internazionale, per citarne alcuni nel 1985 nasce il Gruppo Folk *"I Pulcinella"* tipico della cultura Campana, nel 1986 nasce il Gruppo Folk *"I Caudini"* tipico della cultura popolare della Valle Caudina, entrambe i gruppi utilizzano per la propria rappresentazione strumenti per l'esecuzione di musiche specifiche con la presenza di strumenti di legno ed altri materiali che rappresentano la cultura popolare della propria Regione.

Intorno agli anni 1990/91 il Prof. Pasquale Napolitano è eletto dal congresso a coprire la carica di Presidente Regione dell'ANBIMA ed a tutt'oggi continua il proprio impegno sia a livello Regionale che Nazionale, come membro effettivo del Consiglio Nazionale ANBIMA.

BUCCIOLI FABIO

nato a Roma il 31 -12 -1967. Consegue nel 2001 il diploma di Musicoterapia presso la scuola Glass Harmonica di Roma diretta dal Prof. R.O.Benenzon. Consegue nel 2006 a Buenos Aires il titolo di "Magister" del modello Benenzon di Musicoterapia.
Ha partecipato come relatore al convegno sulla "Riabilitazione della disfagia infantile" organizzato dal Dipartimento di Scienza Della Comunicazione Umana, dal 20 al 21 ottobre del 2003. Pubblica assieme ad altri autori il libro "Musicoterapia ed età evolutiva" con la casa editrice "Il Minotauro 2005".
Fonda nel 2004 insieme ad artisti e professionisti della musicoterapia l'associazione Culturale Artistico Musicoterapica Stratos di cui sarà Presidente per vari anni.
È direttore didattico del Corso Triennale di Musicoterapia Stratos e docente nello stesso corso di Musicoterapia didattica, Teoria e Tecnica della Musicoterapia e Improvvisazione in Musicoterapia.
Nel 2006 entra a far parte del consiglio direttivo della CONFIAM (Confederazione delle associazioni di Musicoterapia), nella mansione di responsabile della "Visibilità delle Scuole ed Associazioni di Musicoterapia".
Fa parte della commissione esaminatrice, durante gli esami di registro di musicoterapia, che si sono tenuti a Bologna nell'Aprile del 2008.
Nel 2007 fonda l'orchestra integrata "Pezzi Di Ricambio", formata da adulti con patologie psichiatriche e ragazzi con disturbo borderline e musicisti professionisti e "non". Opera come Musicoterapista in ambito clinico nel campo della riabilitazione, della prevenzione e terapeutico. Da giugno 2010 è direttore della scuola per musicoterapisti al C.O.E.S. Roma.

ALESSIO OLIVIERI

Musicista e musicologo, dopo il diploma in chitarra, conseguito presso il Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova con Giovanni Grano, si è perfezionato con Giulio Tampalini e con il chitarrista-compositore Angelo Gilardino. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, ha frequentato masterclass e seminari con chitarristi, compositori e musicologi, tra i quali Claudio Ambrosini, Giacomo Baroffio, Egidio Pozzi, Giancarlo Facchinetti, Antonio Giacometti, Giovanni Podera, José Luis del Puerto, Luigi Biscaldi. All'attività di strumentista ha sempre affiancato quella di ricerca musicologica: laureato in Musicologia a pieni voti presso il Conservatorio di Padova con la tesi *Il manoscritto n. 223 della Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Verona* (rel. Prof. Franco Rossi - Prof.ssa Maria Nevilla Massaro), ottiene con lode la laurea specialistica in "Tecniche informatiche di analisi e valorizzazione dei materiali musicali" con indirizzo "editoriale" con la tesi *Il Tenebrismo: la chitarra della "noche oscura" da Manuel de Falla ad Angelo Gilardino* (rel. Prof. Franco Rossi - Prof. Claudio Ambrosini), recensita nel dicembre 2008 sul mensile *Suonare News.*
Ha collaborato ad importanti progetti bibliografici come la creazione del "Fondo Cesare Pollini", presentato nel 2002 al "Convegno della Società Italiana di Musicologia", e trascrizioni di opere eseguite in prima assoluta, quali *La clemenza di Tito* di Baldassare Galuppi.
È stato maestro collaboratore di palcoscenico per *Aida* di G. Verdi e per la prima mondiale in tempi moderni de *La clemenza di Tito* di B. Galuppi. Nel 2010 ha pubblicato il volume *"Le romanze da salotto di Michele Bellucci. Le edizioni a stampa e i manoscritti autografi"*. Di prossima pubblicazione, inoltre, un nuovo volume sul *Tenebrismo* chitarristico nel Novecento. È docente di chitarra ed educazione musicale nelle scuole medie inferiori ad indirizzo musicale e presso l'Accademia Musicale "San Benedetto" di Montagnana (PD).

1° CONVEGNO NAZIONALE ANBIMA

"LA MUSICOTERAPIA"

Bande Musicali - Gruppi Corali - Musica Popolare
a confronto con questa realtà

Venerdì 10 settembre 2010
presso Sala Cinema - Sede Nazionale AGIS
Via di Villa Patrizi, 10 ROMA

Programma di massima

ore 11,30 incontro per organigramma Anbima

ore 12,30 buffet

ore 14,30 inizio lavori con relatori:
Prof. Fabio Buccioli - Prof. Alessio Olivieri
interventi - dibattiti

ore 17,30 chiusura Convegno

Per adesioni e/o informazioni: Sede Nazionale Anbima tel/fax 06.3720343
Presidente Nazionale cell. 335.8015288

Le adesioni dovranno pervenire ENTRO il 03.09.10 esclusivamente a mezzo fax o mail:
presidenza@anbimanazionale.it - segreteria@anbimanazionale.it
sino ad esaurimento della disponibilità logistica della sala

IL CORPO BANDISTICO CITTA' DI PETRITOLI (FM) ALLA MARATONA

Antonio Biondi

Il pieno successo della 28ma edizione della Maratona del Piceno Fermano svoltasi a Porto San Giorgio (FM) il 16 maggio 2010 è stato elogiato da tutti gli organi di informazione.

I 3.600 partecipanti, divisi in varie categorie, alla Maratona hanno impegnato i Comuni di Porto San Giorgio, Fermo, Porto Sant'Elpidio in un palcoscenico sportivo di rara eccezionalità. Migliaia di spettatori hanno assistito e sostenuto gli atleti per tutto il percorso dei 42,192 Km. In un contesto di frenetica impazienza per le notizie sulla corsa, annunciate costantemente da uno speaker con potenti altoparlanti, la gente era anche attratta da incessanti giri degli elicotteri che facevano riprese tv su tutto il percorso e per la prima volta avevano a bordo passeggeri appassionati e vogliosi di vedere l'evento podistico dall'alto.

In questo contesto la nostra Banda Musicale Città di Petritoli fin dalle 8 del mattino ha allietato un pubblico sempre crescente sul viale della stazione di Porto San Giorgio, in prossimità dell'arrivo, con marce magistralmente eseguite sotto la direzione del M° Roberto Santini. I 30 bravi componenti guidati dal Presidente Ins. Emilio Guarnieri e dai giovani Lorenzo Guarnieri e Abramo D'Angelo hanno per tutto il tempo entusiasmato non solo per la bravura dimostrata ma anche per l'impegno e il sacrificio di partecipare anche in presenza di pioggia che ancora alle 7 del mattino continuava a cadere. La fortuna aiuta gli audaci e il sole è venuto in soccorso della manifestazione e per tutta la mattinata si è potuta registrare una festa di popolo avvalorata dalla presenza delle 16 Majorettes (under 16) di Chiaravalle che con il loro folklore hanno contribuito allo spettacolo.

Il Corpo Bandistico Città di Petritoli nella sua storia ha conosciuto momenti di alta popolarità, fra i tanti Maestri che l'hanno diretta voglio ricordare negli anni 1920/1921 il M° Giuseppe Zeppetelli, genero di quell'Alessandro Vessella che per primo studiò l'assetto organico e strumentale delle bande musicali che da allora si chiamarono, in suo onore, vesselliane.

Presenti le massime autorità locali che si sono congratulate con gli organizzatori.
La manifestazione si ripeterà nel 2011.

LA BANDA DI APECCHIO (PU)

...INOSSIDABILE, INTRAMONTABILE ED ETERNA...

È una delle realtà più significative del Comune di Apecchio, antico paese di circa 1500 abitanti posto alle falde del Monte Nerone nel cuore della provincia di Pesaro e Urbino. La Banda Musicale è una formazione omogenea, formata in maggior parte da ragazzi di età compresa tra i 10 e i 40 anni ed il più anziano addirittura ultraottantenne.

La fondazione della Società filarmonica Apecchiese è antichissima, risale addirittura al 22 settembre 1876 e nel compimento del suo 133° compleanno, oggi, la Banda è sempre attiva e vitale ed è punto di riferimento nella storia locale in quanto presente nelle manifestazioni civili, militari, religiose e nelle varie feste paesane.

Infatti è una delle realtà più significative del Comune di Apecchio, antico paese di circa 1500 abitanti posto alle falde del Monte Nerone nel cuore della provincia di Pesaro Urbino.

La Banda formata da 40 elementi, tutti apecchiesi hanno alla guida dal 2006 il giovane M° Alessandro Conti e grazie alla sua direzione si presenta rinnovata nella organizzazione artistica, nelle ambizioni musicali, nel rinnovamento del repertorio e nell'ampliamento dell'organico strumentale attraverso giovani allievi che il Maestro prepara ogni anno nel corso di Orientamento Musicale di tipo Bandistico.

Oggi la banda è definita una delle massime Associazioni Culturali apecchiesi per la secolare tradizione musicale, perché ha unito tante generazioni ed ha contribuito ad arricchire le pagine più belle della storia locale in ben tre secoli di vita (1800 - 1900 - 2000).

Non sono mancate le collaborazioni con altre associazioni locali nei loro spettacoli musicali, con la parrocchia, suonando durante le celebrazioni religiose e con gli apecchiesi tutti dal momento che la banda musicale sia nel singolo che nella collettività ha dato il suo contributo vivo e allegro alle manifestazioni locali a testimonianza di essere continuatori di una lunga e proficua tradizione. La banda musicale oggi rappresenta una realtà concreta per l'intero paese: in passato è stata veicolo di cultura di genere musicale e folkloristico; oggi rappresenta un'esperienza di formazione sociale ed educativa andando oltre i propri scopi musicali.

Filarmonica Municipale **"G. PUCCINI"** S. Anna di Cascina (PI)

Amministrazione Comunale di Cascina - Anbima Toscana
Organizzano il

16° Concorso
Bandistico Nazionale "Citta di Cascina"
6° Memorial "Fulvio Luppichini"
3 Ottobre 2010 - Teatro Politeama - Cascina (PI)

Il Bando completo del Concorso con la scheda d'iscrizione e le relative informazioni sono disponibili sul sito web: www.filarmonicapuccinicascina.it

…. ED IL SOLE ARRIVÒ

Follonica 2° raduno bandistico, freddo e acqua hanno imperversato pressoché tutti i giorni in questa primavera che non vuol capire che deve far cancellare a tutti l'immagine di un inverno… triste.

La ridente cittadina Grossetana che si affaccia sullo stupendo mare Toscano ha organizzato anche quest'anno un raduno bandistico; semplice! No perché sempre, ma particolarmente in questi periodi mettere su una manifestazione con 5 bande provenienti da Province di due Regione… non è facile.

Come dice un mio carissimo amico esiste sempre un ma! Esiste sempre la voglia … di fare.

Si sono "rimboccati le maniche" come si dice in Toscana – e si devono ringraziare

- Il Presidente della locale Filarmonica coadiuvato dalle tante persone che, spesso "mugugnano" ma poi se devono fare 100 fanno almeno 150,
- L'Amministratore Comunale,
- Il Presidente Anbima della Provincia di Grosseto.

E allora?

In una giornata che si era presentata "nera" sono giunte le filarmoniche invitate, alcune con tanto di majorettes, e dopo la "fredda" sfilata mattutina ed un'ottima "rinfocillata"… ha fatto il suo ingresso.. il SOLE, ma quello di maggio, bello, forte, accecante.

E allora?

Mi dispiace per chi non era presente, le cinque filarmoniche si sono avvicendate sul palco e se ad ogni applauso fosse corso un centesimo… sarebbero andate via stracolme di Euro, un successo dopo l'altro, la piazza gremita in ogni angolo, insomma alle sette ancora si suonava e… nessuno si decideva di andarsene.

Finito?.

No! tutte le filarmoniche dirette dal Maestro dell'ospitante banda "G. Puccini" hanno eseguito contemporaneamente un pezzo e per finire il nostro Inno Nazionale … la gente … impazzita.

RISPOSTA A: "è la banda che deve far grande il maestro o il maestro che deve far grande la banda?".

Roberto Ripa

Caro presidente sono un bandista e consigliere di una banda della Lombardia e vorrei esprimerti tutta la mia solidarietà per quanto hai scritto nel tuo articolo, è tutto vero anzi verissimo, e ti ringrazio per aver denunciato una situazione che serve solo a distruggere le bande e non a tenerle insieme. Spero che queste mie parole ti raggiungano, ti contatto attraverso l'associazione.

Ancora una cosa voglio dirti: paragoni la banda a una squadra di calcio, ebbene ricorda che si cambiano gli allenatori e non la squadra.

Grazie ancora e continua su questa strada, pagherà.

Riceviamo e pubblichiamo

100 ANNI DI MUSICA - 100 ANNI DI STORIA

Festa del Centenario della Banda di Castano Primo (MI)

Lo scorso maggio abbiamo festeggiato i cento anni del corpo Musicale Santa Cecilia; una giornata piena di iniziative varie che hanno coinvolto tutta la città.

Al mattino il Presidente Don Monti ha celebrato una messa solenne, presente la Banda al completo insieme al Gonfalone Comunale, Sindaco Dr. Rudoni, assessori e cittadini. Nel corso del rito è stato benedetto il nuovo Labaro Sociale.

Nel pomeriggio, provenienti da punti diversi della città, sono arrivate in Piazza Mazzini le Bande: la Filarmonica di Verghera, la S.Cecilia di Magnago, la Banda Arlunese di Arluno e, per ultima, la nostra. Da qui i quattro complessi si sono tasferiti in Villa Comunale dove, davanti a numeroso pubblico, si sono esibite in brevi concerti diretti dai rispettivi Maestri.

Ha preso poi la parola il Sindaco Dr. Rudoni che ha illustrato brevemente la storia della Banda centenaria, quindi l'intervento del Presidente signor Prevosto e del Vice Cav. Castoldi. Il Sindaco, assistito dall'Assessore alla Cultura signor Del Curto, ha consegnato la speciale targa del Centenario ai dirigenti dei complessi intervenuti ed infine la quattro Bande insieme hanno eseguito la marcia brillante "Oltre il Secolo" composta per l'occasione dal M° Enrico Tinelli e dallo stesso diretta.

Una bella giornata di festa che ha reso doverosamente onore a questa centenaria istituzione, vanto della nostra cittadina.

Per l'occasione ricordiamo che è stato realizzato un cofanetto contenente un CD con nove brani musicali ed un DVD con la storia, le curiosità, le foto ed i filmato che raccolgono la vita della nostra Banda.

CONCERTO INTERATTIVO A IMOLA (BO)

Per la seconda volta la Banda Musicale Città di Imola ha incontrato le scuole in un "Concerto Interattivo", unitamente a 430 ragazzi suddivisi in due scaglioni, il 26 febbraio sotto la direzione del M° Giuliano Ricci.

Il successo sempre registrato è certo il preludio di nuova, brillante ed interessante prova musicale giovanile.

Imola con la **Baby Banda** che che raggruppa bambini e ragazzi dagli 8 ai 16 anni con la suddetta manifestazione riesce a dar vita ad iniziative volte ai giovanissimi ai quali si dà la consapevolezza di inserirsi fattivamente nella società.

È ARRIVATO IN REDAZIONE IL LIBRO CHE IL PAPA, BENEDETTO XVI, HA SCRITTO SUL CANTO E LA MUSICA DAL TITOLO:

LODATE DIO CON ARTE

Sappiamo tutti come il Papa abbia a cuore la materia, sia perchè personalmente suona il pianoforte, sia perchè con saggi e conferenze, ha trattato in varie sedi l'argomento.

Il libro si avvale dell'introduzione del M° Riccardo Muti che fa una lucida dissertazione sulla situazione italiana dove, partendo dalla scuola, non c'è un'adeguata educazione musicale.

Riportiamo le parole del Maestro relative al libro, sicuro com'è che il testo servirà almeno a chi si interessa del settore ad approfondire la propria cultura in merito ed a servirsene di conseguenza personalmente o meglio ancora, comunitariamente.

> *"Sono davvero grato al Papa per aver riportato al giusto posto, anche attraverso questo libro, l'attenzione alla musica dentro e fuori la Chiesa, ponendola semplicemente come fattore essenziale nella vita degli uomini. I suoi studi sono illuminanti soprattutto per la musica sacra. Sgombrano il terreno da equivoci e fondamentalismi pro e contro, che in questi anni hanno creato scontro piuttosto che dialogo e ricerca comune per il bene della Chiesa e della sua liturgia. Rendono ragione del disagio che tanti provano andando a Messa la domenica. Ma fanno anche sperare in una ripresa dell'arte musicale che faccia un buon servizio alla liturgia e alla vita di questo nostro mondo."*
>
> *Riccardo Muti*

MARCIANUM PRESS srl - Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia - Tel. 040 2960608 - Fax 041 2419658
e.mail: marcianumpress@marcianum.it - www.marcianumpress.it

A B C Musica - Manuale di teoria musicale con esercizi - Editore Rugginenti- autore Wieland Ziegenrucker - Ristampa giugno 2008

F. Bassanini

Composto da 300 pagine con oltre 400 mini-capitoli che spaziano su tutti ma veramente tutti i campi della teoria musicale, compresa l'organologia.
C'è una risposta ad ogni domanda e la possibilità di divertirsi con gli esercizi previsti dopo ogni argomento. Non è un libro di approfondimento ma può servire per un serio ripasso e si trovano anche un sacco di informazioni originali ed a volte inedite. Unico errore, dove stranamente l'autore inserisce i saxofoni nella famiglia degli ottoni anziché dei legni.
Vale la pena di averlo a portata di mano. Costo attuale 17 euro.

I NOSTRI SERVIZI

Ripubblichiamo il modulo da compilare dai complessi bandistici o gruppi corali, folk, ecc. che intendono effettuare SCAMBI - INCONTRI - GEMELLAGGI con altri complessi o gruppi italiani o stranieri.
Nei prossimi numeri, sarà riservato uno spazio dove verranno elencati i nominativi di chi avrà risposto ed in modo completo avrà compilato il mod. sottostante

DISPONIBILITÀ AD EFFETTUARE SCAMBI - INCONTRI - GEMELLAGGI

Complesso/Gruppo .....

Via .....**.CAP**.....**.Città**.....**(**.....**)**

Regioni di preferenza .....

.....

.....

.....

.....

Paesi stranieri .....

.....

.....

.....

.....

Periodo dell'anno **• per ospitare** .....

• per essere ospitati .....

Presso ❑ **Famiglie** ❑ **Strutture di altro genere** .....

Persona da contattare .....

Qualifica .....

Tel.....**Fax** .....**e-mail** .....

Altre notizie .....

.....

.....

.....

RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA

Anche quest' anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità

Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi sino a disponibilità dei posti.

Hotel BRUNA*
4^ Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com

e anbima

RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL 2010

Sconto del 30% su tutti i Brani per Banda e per Coro delle Edizioni EurArte

- **Visita il sito www.eurarte.it**
- **Richiedi** il Catalogo cartaceo con 2 CD allegati a:
EurArte - Via Statale, 75
23829 Varenna (Lc)
Tel. 0341 830.701 - Fax 0341 815.160
- **Scarica** gratuitamente i brani
INSIEME AL PARCO e MIRABILANDIA
(partecipazione "Mirabilandia")
ARCADIA e VAL DI SOLE
(partecipazione alla Rassegna "ARCADIA"-Val di Sole)

Realizza il CD della tua Banda e del tuo Coro, a prezzi convenientissimi con EurArte!

www.bandeitaliane.com

Il sito che dà spazio ai complessi bandistici. Vetrina, appuntamenti, nuove proposte editoriali, contributi di cultura bandistica...

www.coroitaliano.com

Il sito vuole essere un nuovo punto di incontro per i Cori di tutta Italia, offrendo la possibilità di conoscersi e di farsi conoscere, con lo scambio delle esperienze reciproche.

* **EurArte ti regala la Marcia o il brano, personalizzati esclusivamente per la Festa della tua Banda e del tuo Coro!**
* **Con 10 esecuzioni di brani per banda nel corso dell'anno 2009, EurArte ti regala Euro 50,00 in buoni acquisto!**

La Presidenza Regionale Piemontese in accordo con la Presidenza Nazionale ANBIMA, ha stipulato le seguenti convenzioni che consentono a tutti gli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa, l'ngresso a tariffe ridotte nei luoghi sotto indicati.

REGGIA SABAUDA DI VENARIA REALE (TO)

Reggia + Giardini	€ 8.00	anzicchè	€ 12.00
Giardino Festivo	€ 3.00	anzicchè	€ 4.00
Giardini Feriali	€ 2.00	anzicchè	€ 3.00

Ulteriori informazioni sulle tariffe:
http://www.lavenaria.it/visita/ita/quantocosta.shtmi
http://www.lavenaroa.it

PASSIONE DI CRISTO DI SORDEVOLO (BI)

Ingresso a tariffa ridotta (previa prenotazione) alla rappresentazione della "PASSIONE di CRISTO"
Primi posti € 23.00 anzicchè € 26.00
Secondi posti € 18.00 anzicchè € 21.00

Per informazioni, prenotazioni e calendario rappresenazioni: http://www.passionedicristo.org/